

Quale cultura?

DIR. RAIMIONDO MANZINI

grottesco, appello del Sindacato Scrittori Italiani contro il sequestro ad opera del procuratore Generale di Catanzaro di un libello, carico, di oscenità largamente diffuso e raccornandato fra gli alunni delle scuole calabresi

Si stenta a credere ai propri occhi leggendo quanto il Sindacato Scrittori Italiani ha pubblicato circa il provvedimento di sequestro emesso dal Procuratore Generale delle Repubblica di Catanzaro contro il libro di Vincenzo Guerrazzi che raccoglie una tale antologia di oscenità e di sudicerie a livello (ci si scusi) di latrina, da essere qui irripetibili.

L'opuscolo che è uno dei cinque libri che hanno meritato il "Premio Sila", lustro della cultura calabrese, 1975 tra cui l'oplo stabilite dal menzionato art. 52R colui rigendo quanto il Sindacato Scrittori Italiani [a Nord e Sud uniti nella lotta] è stato raccomandato ai Presidi e largamente distribuito tra gli alunni delle scuole calabresi in seguito ad una raccomandazione di un autorevole parlamentare socialista.

Il testo del Sindacato Scrittori parla di <<azione repressiva contro la cultura (!) italiana>> di cui questo sequestro sarebbe un esempio e farnetica di una vasta azione di <<restaurazione>> esprimendo <<viva solidarietà al collega>> eccetera.

Si esorta anche alla <<mobilitazione di tutti coloro che hanno a cuore le sorti della libertà>> e si è trovato naturalmente uno scrittore del <<Corriere della Sera>> disposto a

farsi eco di queste espressioni rivendicative <<culturali>>.

Per chiarezza dei lettori ed a riprova del punto estremo di conformismo e di assurdo a cui giunge certa <<intelligenza>> (forse perché il libro pretende di essere illustrativo della lotta per il capoluogo regionale calabrese?) citiamo stralci del <<decreto di sequestro>> emesso dal Procuratore Generale di Catanzaro Massimo Bartolomei.

Eloquenti sono i passaggi del decreto:

<<Premesso che, con lettera del 10 marzo 1975, a firma dell'avvocato Mauro Leporace, il comitato promotore del <<Premio Sila>>, con sede in Cosenza (Corso Telesio, 53), di cui è presidente l'on. Giacomo Mancini, ha inviato gratuitamente a tutte le scuole ed istituti statali d'istruzione secondaria della Calabria, i cinque volumi concorrenti al <<Premio Sila 1975>>, tra cui l'opuscolo <<Nord e sud uniti nella lotta>>, scritto dall'operaio metalmeccanico calabrese Vincenzo Guerrazzi (in forza all'Ansaldo Meccanico Nucleare di Genova) e pubblicato dalla <<Marsilio Editori - Collettivo>>, avente sede in Padova e Venezia; che, con la suindicata lettera, veniva sollecitata la collaborazione dei Capi d'Istituto ai fini della massima diffusione, tra gli scolari, degli elaborati

concorrenti al <<Premio Sila 1975>> , ivi compresi il libretto del Guerrazzi, nel quale si narra il viaggio di mille metalmeccanici da Genova a Reggio Calabria, organizzato nel 1972 dai sindacati della <<Triplice>>, come risposta alle vicende della lotta per il capoluogo della regione calabrese;

<<che nell'opuscolo del Guerrazzi – allegato ad una denuncia, presentata dal Comandante Luigi Coda Nunziante – alle Procure di Castrovillari e di Palmi nonché a questa Procura Generale – vengono divulgate espressioni pornografiche di livello postribolare, tra le quali fanno spicco... (non possiamo qui riprodurre le frasi testuali per il loro grado di oscenità: esse superano l'invincibile limite del rispetto al lettore).

<<*Considerato* che, divulgando un lurido frasario da suburra (che si compiace anche d'infangare la memoria di Papa Pacelli), l'opuscolo in parola si palesa manifestamente osceno, ponendosi in contrasto con l'art. 21 – ultimo comma – della Costituzione, il quale vieta le pubblicazioni a stampa contrarie al buon costume, e dando luogo al reato di pubblicazione oscena, previsto e punito dall'art. 528 C.P. in relazione al successivo art. 529;

<<che, data l'evidente finalità del Comitato promotore del "Premio Sila 1975" di abbruttire il costume degli scolari calabresi, fra i quali fanno diffondere lo scandaloso stampato, si rende applicabile al caso concreto l'art. 14 Legge 8 febbraio 1948 n.47, in virtù del quale le pene, stabilite dal menzionato art. 528 con riguardo alle pubblicazioni oscene, sono aumentate, qualora, come nella specie, tali pubblicazioni siano destinate "agli adolescenti", e si palesino "idonee ad offendere il, loro sentimento morale o a costituire per essi incitamento alla corruzione";

che ai sensi dell'art. 2 R.D.L. 31 Maggio 1946 n.561, lo scritto del Guerrazzi, essendo osceno, va sottoposto alla misura cautelare del sequestro, la cui efficacia si estende, giusta l'art. 575 C.P.P., in tutto il

territorio, in tutto il territorio dello Stato; ... (seguono le dichiarazioni).

<<Ordina il sequestro in tutto il territorio dello Stato, del libro *Nord e Sud uniti nella lotta* di Vincenzo Guerrazzi, edito dalla <<Marsilio Editori – Collettivo>> .

La cultura certo, a difesa, ma quale idea se ne sono formati quei deputati socialisti che hanno presentato un'interrogazione circa il sequestro?